

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DELL'11 GIUGNO 1879

prova di benevolenza e di affetto alle popolazioni, in nome delle quali io vi prego. (*Bene! — Applausi*)

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti, ben inteso che rimane riservato il diritto di parlare al ministro, al relatore ed a chi ne ha chiesto facoltà per fatti personali.

(La chiusura è approvata.)

L'onorevole Celesia ha facoltà di parlare per un fatto personale, indicandolo prima.

CELESIA. Le cortesi parole che l'onorevole Biancheri ha dirette a me e ai miei colleghi mi dispensano dal rilevarne altre, che forse sono a lui sfuggite inavvertitamente, e che avrebbero potuto far giudicare come non lodevoli gli intendimenti nostri.

Ma debbo rispondere ad un'osservazione che può dirsi personale, quella cioè che nè io nè gli altri colleghi abbiamo fatto obiezioni allorché l'onorevole Giambattista Borelli ha proposto l'ordine del giorno di cui l'onorevole Biancheri ha dato testè lettura. Mi pare che questo fatto negativo avrebbe dovuto meglio chiarire e persuadere l'onorevole Biancheri sugli intendimenti nostri, i quali non erano punto di avversare la linea che egli propugnava. Noi fummo nella necessità di mettere l'alternativa che abbiamo posta, quando fu per noi evidente il proposito di non ammettere due valichi nella stessa provincia, e nella convinzione in cui eravamo che la linea per Ceva fosse meno costosa ed egualmente conveniente. E qui mi affretto ad aggiungere, che tra la proposta da me presentata, d'accordo coi miei colleghi, e quella che fu detta sospensiva, non c'è differenza, perchè entrambe queste proposte tendevano ad indurre il Governo a fare studi comparativi tra le due linee di Cuneo-Ventimiglia e di Ceva-Oneglia.

Poichè io non debbo parlare che per un fatto personale, non mi permetterò alcuna osservazione sulla necessità della linea Ceva-Oneglia, non ostante l'esistenza della linea di Savona; tanto più che ho detto ieri che questa questione era già stata preventivamente decisa dalla Commissione del 1858, la quale aveva riconosciuto che la zona di azione della linea di Savona non avrebbe potuto estendersi là dove i valichi dell'Appennino, per Albenga e Nava, essendo bassi, rendevano più facili le comunicazioni coll'altro versante.

L'onorevole Biancheri ha pure accennato ai sussidi deliberati ed alle manifestazioni fatte dai corpi morali a favore della linea che egli preferisce. A questo punto io debbo richiamare l'osservazione già

fatta, che anche i Corpi morali interessati alla linea Ceva-Oneglia non hanno ommesso di deliberare sussidi; sussidi certamente efficaci, poichè toccarono quasi i due milioni, quantunque la sottoscrizione non fosse completa.

Ed in quanto alle manifestazioni dei corpi morali, io ricorderò all'onorevole Biancheri che il Consiglio provinciale di Porto Maurizio non ha preso mai una deliberazione esplicita piuttosto per l'una che per l'altra delle due linee. Ma io credo che ad una determinazione assoluta ed esclusiva non fossero venuti neanche gli illustri uomini cui ha accennato l'onorevole Biancheri, e i quali, nel manifestare l'idea del traforo del monte Bianco, o di altre simili opere gigantesche, se accennarono alle comunicazioni fra il Piemonte e Nizza, non ne precisarono l'andamento piuttosto per le valli di Roia, o di Nervis, che per quella dell'Impero, od altra.

Io qui mi arresto, per tema che l'onorevole nostro presidente mi dica che vado oltre i confini del fatto personale. Del resto io partecipo ai medesimi sentimenti che ha espresso con calorose parole l'onorevole Biancheri: ma a me pare che, anche essendo animati da cotesti sentimenti, si possa sostenere che essi sono attuabili tanto nel caso in cui la congiunzione della linea del Piemonte colla linea del litorale si verifichi in un punto distante da Nizza un'ora di più, quanto in quello che ne disti un'ora di meno.

Io credo che nè il Governo, nè la Commissione, nè la Camera siano dispensati dal determinare, con ponderazione, quale sia il progetto che s'intende adottare; imperocchè finora nemmeno si è chiarito se la ferrovia debba correre per val di Roia o per val di Nervis.

PRESIDENTE. Questo lo udiremo or ora.

CELESIA. Io dico questo, perchè avrei desiderato di saperlo prima, a fine di fare le osservazioni opportune e modificare le dichiarazioni fatte, in conseguenza di que le concordate fra il Ministero e la Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Borelli Bartolomeo ha facoltà di parlare per un fatto personale. Lo prego di indicarlo.

BORELLI BARTOLOMEO. Io avrei anche troppi fatti personali, perchè l'onorevole Biancheri, si può dire, ha fatto un attacco a fondo contro di me. Ma io non ho il coraggio di occupare la Camera durante un'ora, per affari che mi riguardano personalmente, e rinunzio alla facoltà di parlare. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.